



Amico dei Ragazzi

SOMMARIO

TESTO

- FIDES - Il Telegrafo
- Granelli d'oro
- C. ROVERE - Filangieri
- FIORE DI LOTO - Dal Nord al Sud.
- Un'altra statua greca
- BINGA - D' autunno

- Il valore di un' idea
- L' EDUCATORE - Il Galateo del giovinetto.
- Fotografia istantanea
- Spigolature.

In Copertina

- Corrispond. - Passatempo a premio
- Tema per ragazzi studiosi
- Per ridere - Inserzioni.

historicum
RES
Archivium
C.R. a Somascha

lin XXXIX
Genuense

Abbonamenti { Dal 1. Gennaio 1907 al 1. Gennaio 1908 Italia - Estero
L. 3 L. 5
d' incoraggiamento L. 10

A tutti gli Associati d' incoraggiamento sarà mandato in dono un bel volume.

La Direzione ed Amministrazione del nostro periodico è al Patronato di S. M. Maggiore. — L' Ufficio è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Si pubblica due volte al mese ed il provento va

a beneficio dei figli del popolo

Cento Corrente colla posta

PICCOLA POSTA

P. L. — *Genova* — Ricevemmo il libro e quanto prima le invieremo quanto desidera. Ossequi.

S. G. — *Spezia* — La verità è che il giornale si trascina avanti penosamente, e che chi dovrebbe dirigerlo ha ben altre serie occupazioni per poter dedicare qualche ora di più ad articoli opportuni per ragazzi. Ne risulta che non ci sono cianzi, che moralmente e materialmente il giornale è passivo, e che per pochi lettori e per l'ostinazione di qualche persona, non si ha il coraggio troppo giusto e troppo desiderato che cessi dalle sue pubblicazioni. Ma che vuole? I santi sono tutti più o meno ostinati... nel fare il bene, o... nel credere di farlo! Morte del lupo salute delle pecore: trionferà l'Amico! Ossequi.

E. V. — *Anagni* — Molte persone desiderano sue notizie, procuri d'invviare almeno una cartina postale illustrata. Riguardo alla redazione del numero del 1. Novembre l'avverto ch'io me ne lavo completamente le mani, avendo le lezioni, e che anche il P. B. e gli altri non hanno tempo da perdere perchè pieni di occupazioni. Procuri di divertirsi e aggradisca i più rispettosi ossequi dalla famiglia, dai conoscenti, dai canerini e dal vecchio amico brontolone e arrabbiato!

L. R. — *Torino* — Il direttore è assente, e per quella cosetta non so proprio che cosa risponderle. Procuri di vendere cartelle della Lotteria, che se non crescerà la punta dell'asparago almeno si concimerà la base! C'è la chiesa che soffre di anemia cerebrale, e bisognerà pure curarla. Tutto s'inverte in questo mondaccio e a questi lumi di luna: ed ora de *minimis curat praetor* e lascia in disparte le cose più importanti. Saluti cordiali.

M. S. — *Livorno* — Decisamente ella è in collera con me, forse pei promessi articoli. Ma che vuole? sono tanto e tanto stucco e ristucco di stampe e ristampe, che mi fanno l'effetto dell'anidride carbonica. In mezzo a tanta cartaccia, in mezzo ad una colluvia di roba buona per avvolgere il salame e il prosciutto, neppure a cercarlo con lanternino di Diogene si troverebbe a luogo e posto convenienti un articolo che permetta di tirare il fiato e dire proprio con gusto: « questo è bello e adatto. » Roba da chioai o cianciafrusaglie inutili! Saluti affettuosi e si faccia vivo presto.

G. N. — *Roma* — C'è nebbia e spira vento di scirocco: — ma al postutto si può ancora respirare qualche boccata d'aria pura. Fummo sulle Alpi, e abbiamo immagazzinato conscienziosamente nei tessuti tutto ciò che c'era di sano lassù per premunirci contro i microbi e contro la putredine di quaggiù. *O tempora o mores!* Ah! se si potesse con qualche cosa di più che la *matia di casa*, scappare sulla Luna o in qualche astro lontano in cerca di ossigeno puro, di coscienze meno elastiche e d'una onestà schietta! Pur troppo, da noi non si sa che criticare, calunniare, bestemmia, calpestare la virtù e deriderla, ecc. ecc. Quel suo articolo è d'oro colato da 18 carati, ma non per ragazzi! Grazie e saluti cordiali.

P. E. R. — *Nervi* — Grazie per la gentile cartina; aggradisca i più affettuosi auguri pel natalizio, e creda che l'amico non la dimentica mai, quantunque occupato nelle lezioni e negli studi severi. Saluti da tutta la famiglia e dalla decrepita repubblica di S. M. Maggiore.

Tema pei ragazzi studiosi

*Lo sperare ragionevolmente è da saggi,
l'illudersi forzatamente è da maffi.*

Il premio dell'ultima composizione toccò al Sig. Emilio Zuliani di Ferrara.

Passatempi a Premio

Al prossimo numero.

Ferrari Mons. Prof. Andrea

Canon. Onor. della Metropolitana di Ferrara

Trattato della Religione

notevolmente ampliato ed illustrato

l'opera è in 2 vol. e si vende al prezzo di L. 3.75

In questo Trattato, già commendato dalla voce unanime della stampa cattolica come uno dei più utili agli istituti cristiani, soda e completa è l'istruzione, sono scelti opportunamente i racconti, brevi ma calzanti e perentorie le risposte alle obiezioni, opportune le citazioni dantesche e di altri classici autori. Esso è adottato come testo da moltissimi Vescovi e Superiori nei loro Seminari, convitti e scuole, ed anzitutto è stato benedetto da Sua Santità Leone XIII di f. m. e commendato dal regnante Sommo Pontefice Pio X.

Per l'acquisto rivolgersi esclusivamente al Signor AUGUSTO FERRARI, Capo Ripagrande, 16

Ferrara

La Tipografia VIANELLO - Treviso

Piazza Filodrammatici, 15

eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso con la massima sollecitudine ed a prezzi convenientissimi.

L'amico dei Ragazzi

PERIODICO

a beneficio del Patronato Emiliani in S. M. Maggiore

Esce il 15 e 30
d'ogni mese

ABBONAMENTI

Dal 1. Gennaio 1907 al 1. Gennaio 1908

Italia
L. 3

Esteri
L. 5

Abbonamento d'incoraggiamento L. 10

A tutti gli abbonati d'incoraggiamento sarà mandato in dono un bel volume.

Il Telegrafo

- 1) O parola dell'uom, che or l'ali hai ratte
Come l'uman pensiero,
- 2) E vai pel mare; e su per l'Alpi intatte (3
Hai libero sentiero,
E traversi città romoreggianti
O nell'ombre sopite
- 4) Legando odi ed amor, letizie e pianti
Fra le disgiunte vite,
O parola dell'uom, vola! — Le genti (5
Una divina sete
Del bene incalza, e guardano gli eventi
Torbide, irrequiete,
Aspettando da te che un salutare
Verbo si dissuggelli:
- 6) Un verbo novo, che quest'ombre amare
Tra rovine ed avelli
Rompa consolatore, e affidi il mondo
Di più giusto destino,
Perchè or Mefisto al sommo ride; in fondo
Rugge il vecchio Caino!

(Dalla poesia di Galvani)

PANZACCHI

Il poeta, con bella apostrofe, si rivolge al telegrafo, che chiama parola dell'uomo. Tele - lontano; grafo — scrivo. — Con gentile personificazione gli dà l'ali rapide come l'umano pensiero; e rapida è invero l'elettrica scintilla che in pochi secondi fa il giro del globo.

2. *E vai pel mare* ecc. — Chi non ha sentito parlare del cordone transatlantico, di tanti cavi sottomarini che permettono la rapida comunicazione tra i continenti? Vi ha ora il progetto d'unire Sidney nell'Australia e Auckland di Nuova Zelanda e S.

Francisco degli Stati Uniti. Progetto grandioso, che sembrerebbe impossibile se non si sapesse essere l'Oceano Pacifico sparso da tante isole della Polinesia.

3. *E su per l'Alpi* ecc. — I fili telegrafici salgono sui monti e ridiscendono nelle città romoreggianti o nei luoghi tranquilli.

4. *Legando odi ed amor* ecc. — Vola, o parola dell'uomo, vola!... Tu passi ovunque legando odi ed amor, letizie e pianti!.. Chi può enumerare le gioie, le lagrime; la sventura e la felicità, l'odio e l'amore che portano seco fra gli uomini i fili del telegrafo?.. Ogni parola portata dall'elettricità può render felice od infelice un cuore, può troncargli l'ultimo filo d'una lunga speranza, può farlo assorgere a speranze migliori, può dare la vita o la morte!

5. *Una divina sete del bene incalza le genti* ecc. — È vero: pur tra tanto positivismo, tra tanta corruzione, non è spento nei cuori il supremo ideale del bene; anzi è una sete insaziabile che le genti provano, senza sapere calmarla. Torbide, irrequiete, agitate sempre da passioni, si volgono quasi sempre agli affari, ai materiali interessi, credendo trovare l'onda ristoratrice. Mirano torbide gli eventi or liete, or paurose; non agognano che ad accumulare ricchezze.

Ma il supremo ideale del bene si fa sempre sentire al loro cuore, non mai pago dei beni di quaggiù. E si volgono al telegrafo, quasi aspettando che porti attraverso i continenti una parola nova di pace e d'amore.

6. *Verbo novo che quest'ombre* ecc. — Una parola nuova che rompa le amare ombre portate da tante morti e da tante rovine;

una parola nuova che dia al mondo la sicurezza di più giusto destino; perchè ora ride in alto Mefistofele e in fondo rugge Caino. Mefistofele, il demonio del Faust del sommo Göthe. In Mefistofele è rappresentato sì il demonio, ma in esso è il tipo della corrotta e subdola e astuta società moderna. In alto trionfa quindi oggidì il malvaggio, e rugge in fondo l'odio, rugge l'invidia: — Così il Panzacchi sente e comprende lo stato della nostra povera società, sente tutti i fremiti delle passioni, tutto l'odio, tutta l'invidia che s'accumulano in tanti petti; sente tutta l'ingiustizia umana del trionfo del malvagio.

Ma non illuminato nè confortato dalla fede, indarno egli aspetta che il telegrafo porti un'aura di pace e d'amore con una parola nova, sparsa forse dal socialismo. Dall'alto deve venire l'aiuto, d'alto il rinnovamento sociale; non dal semplice progresso, non dalle pazze e rovinose teorie del socialismo.

Ridoniamo alle giovani generazioni la fede robusta de' nostri padri antichi; ridoniamo loro il supremo ideale del bene, e spingiamole alla ricerca di un ideale sì sublime: allora, ma solo allora, sarà calmata la sete di tanti cuori; e la parola di pace e d'amore verrà portata sulle ali del telegrafo.

FIDES

Granelli d'oro

Morde e giova l'invidia: e non isfronda il suo soffio l'allor, ma lo feconda.

✻

La maldicenza rende peggiore chi parla e chi ascolta, e per lo più anche chi ne è l'oggetto.

MANZONI

✻

Gli arroganti e gli sciocchi sono come i palloni: una semplice puntura della satira o del dolore basta a sgonfiarli.

M. ME DE STAËL

✻

Le idee false guastano i cervelli, e i cervelli guasti mandano in rovina la società

D'AZEGLIO

✻

La società dona al vizio un'apparenza amabile; la solitudine dà alla virtù una veste dura e cortese.

✻

L'uomo di spirito vuole che l'ascoltiate; l'uomo amabile si ascolta.

Biografia

FILANGIERI

Gaetano Filangieri nacque a Napoli il 18 agosto 1752. Suoi genitori furono il principe Cesare d'Arianello e la principessa Marianna Montaldo. La nobiltà di sua famiglia risale all'origine della monarchia napoletana. Angerio figlio d'uno dei quaranta prodi Normanni che sbarcarono in Italia verso il principio del secolo undecimo, accompagnò il Conte Roggero in tutte le sue conquiste e fu da lui investito di molti feudi in ricompensa dei suoi segnalati servigi. Ognuno dei discendenti del fortunato avventuriero tenendosi poi onorato di portare il titolo di *filius Angerii* queste due parole venivano più tardi abitualmente unite in una sola, *Filangieri*, che finì per sostituirsi all'antico casato. Fin da sette anni investito d'un grado in un reggimento, a quattordici cominciò a far servizio. La sua prima gioventù passò dunque senza nessun profitto per la sua educazione intellettuale. Ma abbandonata poi la carriera militare per dedicarsi a quella delle scienze, riparò meravigliosamente al tempo perduto; e laureatosi in legge si distinse fra i più celebri oratori. Quando Carlo III, fondatore della dinastia borbonica, secondato dal celebre Tannucci, intraprese la riforma dell'amministrazione della giustizia, mentre tutto il resto del foro vi era avverso, Filangieri se ne fece caldissimo sostenitore.

Ammiratore e seguace della nascente scuola del Vico ideò un trattato che abbracciava la legislazione in tutte le sue parti. Dei sette libri che compongono l'opera, i due primi nei quali tratta di materie politiche ed economiche presero tal voga in tutta Europa, che Filangieri a soli 28 anni era già annoverato fra i più celebri pubblicisti. L'insufficiente divisione delle proprietà, le esorbitanti ed inalienabili ricchezze degli ecclesiastici, le soverchie gravanze dell'imposte, gli eserciti permanenti, la mancanza d'incoraggiamento all'agricoltura, che egli riconosce come cause principali del malessere economico degli Stati, formano il grande ordito della sua vastissima tela. E' giudizio generale dei critici che in tale opera la quale porta per titolo: "Scienza della legislazione", e che fu condannata dalla Congregazione dell'Indice, l'autore si distingue per lo stile animato, copioso e

chiaro, per un profondo spirito filosofico, e soprattutto poi pel suo costante amore pel bello, per l'onesto e per la più candida filantropia.

Stava a Vico Equense con tutta la sua famiglia quando cadde gravemente infermo e dopo tre settimane morì il 21 luglio 1788 in età appena di 36 anni.

C. ROVERE

Dal Nord al Sud

(continuazione vedi numero precedente)

Analizzando le commozioni estetiche secondo i canoni della scienza e con metodo razionale si può risalire fino alle loro origini. Ed allora si conosce facilmente che non c'è bisogno di tremare nè meno per gustar la bellezza, pensava l'autorevole critico d'arte. In un cervello equilibrato questi sdilinquiamenti eccessivi non hanno senso. La coscienziosa inalterabilità tedesca deve essere dunque di un'epoca posteriore e di un carattere molto elevato. Non dubbio frutto di una maggiore civiltà!

Ma com'è naturale, in quei primi giorni — e con quella fretta da conquistatori in cui soggiacciono perfino i tedeschi in terra straniera — i due amici visitarono musei, pinacoteche, chiese, tutto ciò che il *Baedeker* e i *ciceroni* potevano loro suggerire.

Ed ammirando tutto o quasi tutto con le più lodevoli intenzioni, Riccardo Woermann però si sentì maggiormente commosso davanti alle tombe degli Svevi e quando visitarono l'Acquario; quella splendida esposizione di ittiologia organizzata e diretta da un tedesco autentico, il professor Dorn, il quale per giunta, è amico personale del *Kaiser*! Passando davanti ai cristalli dell'Acquario Riccardo Woermann sentiva il suo grosso cuore alemanno balzare verso i pesci che stavano col muso attaccato alla vetrina. Sono quelle soddisfazioni patriottiche che per un buon tedesco superano qualunque altro piacere umano!

Ma David Roth, sempre matto e ribelle, era felice specialmente su la strada. Perdendosi nell'ammirazione del colore — colore reale e colore morale — egli minacciava di diventare più matto di giorno in giorno.

Trovava il Woermann che quando i napoletani parlano sembra che litighino. E diceva invece il Roth: — Al contrario: ecco dove è il bello! tutta la loro anima esala dalle loro labbra.

L'altro notava che i vetturini siedono su l'alto delle loro vetture in un modo indecente. — Ma non sono ridicoli come quei nostri pazzi di leguo con una tuba d'incerata grigia fino alle orecchie! — ribatteva subito l'ebreo.

Woermann protestava perchè i popolani del luogo vanno a piedi nudi più che non sia costume in qualunque altra città di mare, proprio per abitudine sconveniente. — Però è pittoresco! Essi si adattano al clima. Invece in Germania, dove l'estate piove perchè non può far freddo, i fanciulli del popolo vanno a piedi nudi nella pioggia anche per le città di terra ferma e per risparmiare le scarpe che da noi costano troppo. Ciò è ignobile!

Seccato, Riccardo Woermann tentava di prendersela con le donne: — Troppo esili alla vita le italiane! Non c'è proporzione dai fianchi sollevati, dal seno ricco a quella cintola così sfuggente! E Roth commentava: Tuttavia esse non hanno bisogno di strizzare una cintura di cuoio in guisa che ventre e natiche sbuzzino fuori in una procace esposizione di ciccia, come accade alla maggior parte delle ragazze tedesche ben fornite. Se è vero che nelle più prospere donne italiane le vergole di balene lascino alcune volte la loro traccia sulla pelle, alle tedesche ciò non può capitare perchè portano la sola cintola. Ma se la donna del nord si volesse sempre atillare nel busto come la donna latina, dovrebbe rinchiudersi molte volte in una corazza d'acciaio!

Grattandosi la barba fino a strapparne i peli, Riccardo Woermann si rifugiava nella difesa degli estremi argomenti: — Bella civiltà quella di certi monumentini di pietra agli angoli delle case! — Nondimeno bisogna riconoscere che sono molto comodi. E poi, almeno non c'è una donna, una di quelle povere schiave della nostra civiltà, a farne la pulizia, nell'atto stesso in cui un uomo se ne serve brutalmente; come si vede talvolta nelle stazioni ferroviarie ed in altri luoghi pubblici della Germania!

Se Riccardo Woermann avesse avuto per le mani la bibbia originale di Martin Lutero (egli era protestante) l'avrebbe masticata... Cane di un ebreo: che modo di trattare la terra nativa!

**

In seguito il critico ed il pittore visitarono Baia, Pozzuoli, Amalfi, Capri, Sorrento, e ad ogni nuova contrada l'entusiasmo di David Roth andò siffattamente crescendo, che in ultimo, con quel suo contegno iperbolico, finì per costringere il povero Riccardo Woermann di diffidare perfino di qualche proprio ed innocente entusiasmo.

Ma un contrasto così prolungato ed acuto non poteva tardare molto a produrre qualche grave conseguenza. E così infatti avvenne! Una mattina, mentre si prendeva il caffè, quel misero caffè italiano con un po' di latte, ma senza crema, né burro, né miele, David Roth propose improvvisamente di tornare a vedere Amalfi. Avrebbero potuto anche rimanervi tre o quattro giorni per goderselo proprio bene! Egli non riusciva a toglierselo dal pensiero Amalfi. Era rimasto nel suo spirito come un'ossessione di bellezza!

— Ma lo abbiamo già visitato! oppose dolcemente Riccardo Woermann. — Non possiamo indugiare troppo a lungo nei medesimi luoghi se vogliamo compiere tutto il viaggio che ci siamo proposti. L'Italia è tanto grande!

Chi sa se David Roth era di mal'umore quella mattina o se lo contrariò troppo l'opposizione di Riccardo Woermann! Fatto sta che egli rimbeccò subito, e questa volta proprio con una ironia sgarbata: — Lascia stare! La Germania è molto più grande dell'Italia. Non bisogna dire eresie!

— In conclusione, io voglio proseguire per la Sicilia e non trovo affatto opportuno di tornare ad Amalfi... Se vuoi andarci tu!

— Bravissimo! Il giudizio di Salomone è poi sempre il migliore. Si deve concedere ad ognuno quel che gli piace! Allora io torno ad Amalfi, e tu prosegui.

Sorpreso ed anche un poco dolente, Riccardo Woermann, esclamò: — E quando vorrai tu visitare la Sicilia?!

— Non te ne preoccupare per adesso! Ciò verrà in tempo un'altra volta. Siamo intesi dunque. Questa mattina io parto per Amalfi. Ci rivedremo al tuo ritorno.

— Sta bene!

E così, con la più grande disinvoltura come se ne avessero parlato qualche giorno avanti, i due amici si separarono. Bisogna dire anzi che Riccardo Woermann, pur essendosi doluto sul primo momento di perdere così inopinatamente la compagnia di David Roth e un poco anche la sorveglianza sopra quel capo scarico, finì però col sentirsi sollevato da quella risoluzione. Ah con quale gioia da quel giorno in poi il saggio e riflessivo critico d'arte poté ammirare o criticare uomini, cose, costumi, osservandoli (senza che alcuno glie lo impedisse) col suo dolce, ma guardingo occhio tedesco! Ah con quanta gioia da quel giorno in poi David Roth poté abbandonarsi (senza che alcuno glie lo impedisse) a quelle osservazioni libere ed originali di cui era inclinato il suo

spirito d'artista, che voleva mettersi di fronte agli uomini e alla natura spoglio di qualunque antagonismo di razza e pregiudizio di educazione!

* * *

Stettero senza più vedersi circa un mese, inviandosi reciprocamente lettere brevi e né meno troppo frequenti. L'egregio storico e critico d'arte visitò diligentemente tutta la Sicilia. Quindi per la Calabria egli risalì nelle Puglie dovendo ammirare quei castelli svevi che ormai non potrebbero più essere trascurati da qualunque onesto tedesco poichè il *Kaiser* li ha veduti ed ha consigliato i suoi sudditi di andarli a vedere!

Ma giunto a Bari, il buon Woermann sentì la necessità di tagliare a traverso l'Italia meridionale per recarsi ad Amalfi a riprendervi il suo caparbio amico e ricondurlo in patria dopo visitato il resto della penisola. A lasciarlo fare, quello là sarebbe stato capace di non muoversi più e diventare italiano! Una vera stupidità: molto più che David Roth non era poi l'ultimo degli imbrattatele e avrebbe anche potuto, un giorno o l'altro, far qualche cosa di buono e di tedesco. Un bel giorno dunque Riccardo Woermann piombò nella camera dell'amico senza ne meno averlo prevenuto con una cartolina.

— Ah, sei qui?! — Pare! — Hai già veduto tutto? — Tutto! — E che hai veduto?! — Tutto, perdio! — Questo l'ho capito; ma volevo dire, che ti è piaciuto di più, che ti ha fatto più viva impressione! — Ma l'arte, si sa, l'arte, e tutto quello che si riferisce alla storia! — Già, già, comprendo: tu sei storico e critico d'arte!... E avrai riportato una messe preziosa di osservazioni?! — Qualcosa, certo! Per esempio, io non avrei sospettato di trovare lungo l'Italia tante tracce di civiltà tedesca, antica e moderna: un vero solco, un solco profondo scavato dalla nostra razza, dalla nostra energia dentro ad una magnifica materia prima...! Ah! è interessante! — esclamò David Roth, con la solita ed impercettibile ironia di tutte le volte che non andava in bestia: e versò un bicchiere di vino per sé e per l'amico una tazza di the. — Non prendi il the?! — No: mi sono abituato ad un bicchiere di *Laeryma-Christi* il dopopranzo, e trovo che è migliore! — *De gustibus!* — Dunque contami questa storia della civiltà tedesca, come un solco, un solco profondo...! — Come innumerevoli solchi! — Ah, so! (Graziosa esclamazione tedesca che corrisponde al nostro: Ah, si?! Ah, è così?!) — Sicuro, — riprese Ric-

cardo Woermann, senza sconcertarsi questa volta — non soltanto ai tempi di Pier delle Vigne... — Vorrai dire, di Federico Secondo! — corresse David Roth. — È poi lo stesso! — ribattè Woermann, e questa volta un poco seccato. — Non soltanto dunque agli albori della civiltà italiana, ma in tutti i periodi successivi, fino a jeri, fino ad oggi, noi possiamo trovar tracce tedesche in Italia, ed anche nell'Italia meridionale: tracce di penetrazione politica ed economica e d'influenza intellettuale. — Etnica, no?! — Non mi pare! — Non hai visto occhi azzurri là giù, come quelli di Raffaello?! — Ebbene, continua pure nella tua ironia! Ti avverto che sono venuto dentro un'armatura di pazienza. Non ne farai nulla! Ed ho il piacere di soggiungerti che la storia, l'archeologia, la filologia, e poi la chimica, la nautica, la meccanica, le scienze economiche subiscono oggi in Italia la supremazia tedesca. E molti nostri connazionali percorrono in largo e in lungo il paese scrivendo opere d'arte e di scienza su ciò che gli italiani non avevano ancora osservato. E nelle banche più rispettabili circolano abbondanti i capitali tedeschi. E perfino i zolfi, i vini, gli olii, i saponi sono, in parte, nelle mani dell'Industria tedesca! — Egli si fermò, soddisfatto; come se avesse cantato l'inno nazionale: *Deutschland, Deutschland über Alles!* — David Roth gli lasciò riprender fiato: poi, a guisa di conclusione, disse con pacatezza: Ciò è confortante! — Assai! — aggiunse Riccardo Woermann, calcando sulla parola col più vivo trasporto.

— E... non hai trovato niente altro di ammirabile? — Il critico d'arte guardò l'amico di sfuggita nel bianco degli occhi. — Ma sì, l'Etna, il mare, i vigneti, la conca d'oro! — E niente altro?! — I meravigliosi monumenti arabi e saraceni, le chiese, naturalmente Taormina e Girgenti, e tutto, insomma! — Hai detto, Girgenti. Guarda che idea mi è saltata in testa! percorrendo la Sicilia e la Magna Grecia in genere, non hai tu dunque avuto la fortuna di sorprendere qualche vestigio tedesco che risalisse anche ai tempi di... Archimede e del tiranno Dionigi?!

(continua)

FIORE DI LOTO

UN' ALTRA STATUA GRECA

Pochi giorni addietro, eseguendosi certi scavi per la costruzione di nuove case nel terreno di proprietà della Congregazione della

Pietà, a Roma, venne rinvenuta una statua di fattura greca d'immenso valore storico e artistico.

La statua rappresenta una vecchia con indosso una tunica annodata sotto il seno in parte scoperto, ed un manto che le copre la spalla destra. E' nell'atteggiamento di camminare faticosamente reggendo due pesi, di cui rimane solo quello che sorreggeva a sinistra, che sembra un cesto carico di frutta. Il capo ha coronato di edera e la bocca è semiaperta e ansante. La statua — che è notevole per il verismo della testa e del petto, e per il panneggiar della tunica — somiglia ad una statua di vecchia che si conserva nel museo capitolino e ad un'altra, pure di vecchia, che trovasi al vaticano.

Secondo alcuni, tali sculture vibranti di vita e ispirate alla realtà sarebbero riproduzioni di opere originali del celebre scultore greco Mirone del quinto secolo avanti Cristo.

Agli specialisti nel difficile studio delle antichità più remote, precisare il valore ed il carattere storico dell'opera testè rinvenuta. Certo dal punto di vista artistico essa è un vero capolavoro.

D' AUTUNNO

Cade fitta, uniforme ed incessante
Producendo una specie di ronzio
Sullo foglio gialliccio delle piante
L'acqua d'Autunno, ed io
Coi gomiti appoggiati al davanzale
Della finestra mia, contemplo il prato,
Il campo, la collina, il bosco e il viale
Del giardino infangato.
Ad una, a due, a tre, cadon le foglie
A lieve soffio resistendo invano;
E tremolanti, delle aiuole immonde
Si posan sul pantano —
Due gocce d'acqua a disugual sonanza,
Batton sulle grondaie di lamiera...
Lo sguardo mio si chiude, e in lontananza
M'appar la Primavera!
BINGA.

...Il valore di un' idea...

Fa proprio pena vedere tanta gente torturarsi il cervello per trovare la via della ricchezza.

Ma se è facilissimo, perbacco!

Basta un po' di buona volontà e seguire

gl' illustri esempi citati da un giornale americano, e che mi sembra utile riprodurre.

Il signor Harry Kennedy passeggiava un giorno per le vie di New-York in cerca di un' idea.

Tenendo la testa bassa osservava le scarpe dei passanti: l' idea dei lacci per le scarpe gli balenò nella mente e gli fece guadagnare dodici milioni.

Un *touriste*, visitando Pompei, osservò in un affresco il disegno di una bibbia.

Da ciò trasse l' idea di una spilla di sicurezza, che gli fruttò sessanta milioni.

L' inventore dell' allacciascarpe fu meno fortunato, inquantochè vendette per un solo milione la sua invenzione ad una Società, che ne ricavò colossali profitti.

Una signora americana guadagnò 200 mila lire con un ingegnoso modello di carrozzella per bambini; un' altra arricchì con l' invenzione di un ferro per arricciare i capelli, mentre suo marito, pastore protestante, occupava con altrettanto successo gli ozi che gli lasciava il suo ministero perfezionando... il busto delle signore!

Il fortunato mortale che ebbe per il primo l' idea di mettere un pezzetto di gomma all' estremità delle matite divenne un piccolo Creso.

Bell, l' inventore del telefono, fu ad un pelo di perdere il frutto della sua invenzione. Egli aveva proposto ad un suo vicino di cedergli per mille dollari la metà dei guadagni che avrebbe realizzato. Il vicino considerò il telefono come un giocattolo e rifiutò l' offerta. Poco dopo il Bell incontrò in America lo scienziato inglese Guglielmo Thomson e gli affidò uno dei suoi apparecchi perchè lo facesse conoscere in Inghilterra.

Nella traversata, una molla si guastò e Thomson, persuaso che l' apparecchio non valesse nulla rinunciò a fargli la *rèclame* con le conferenze che aveva promesso di tenere.

Questo accidente provvidenziale fu la fortuna di Bell. Infatti è noto che in Inghilterra un' invenzione non può essere brevettata se ha funzionato pubblicamente.

E poichè appunto Thomson non aveva ancora fatto conoscere il telefono, Bell poté dopo pochi mesi conseguire il brevetto a Londra, il che è stato senza dubbio per il suo portafogli il più Bell... giorno della sua vita.

❖ Il Galateo del giovinetto ❖

18.

Del saluto negli incontri

12. — Deviare apertamente lo sguardo da una persona conosciuta è più che rozzezza; non salutare le persone con cui abbiasi avuta qualche differenza è sovra modo incivile e anticristiano: lasciar di salutare persone di umili condizione è superbia manifesta.

13. — Il porgere e lo stringere la mano nel salutare è segno di grande intimità, permessa solo tra compagni ed amici. I superiori usano talvolta questa confidenza verso gli inferiori in segno di stima, ma gli inferiori non se la permetteranno pei primi coi superiori.

14. — Chi porge la mano lo faccia garbatamente, l' altro la stringa, non esageratamente, senza scuotere, e in modo che il compagno possa comodamente ritirarla. Bisogna poi porgere tutta la mano, e non solo un dito o due, cosa puerile e ridicola.

15. — Gli abbracci ed i baci non sono permessi che tra parenti stretti, padre, madre, fratelli, o tra i migliori amici. Si fanno quando si debba star lontani molto tempo, al ritorno dopo lunga assenza e negli avvenimenti tristi o lieti della famiglia. Appartengono proprio all' intimità domestica, e non alla strada pubblica e numerosa riunione. L' unica eccezione è per chi parte per viaggio lontano o ne ritorna. Allora i parenti che lo hanno accompagnato o che sono andati ad incontrarlo, possono permettersi anche in pubblico questo saluto più confidenziale, o questo modo più affettuoso di congedo.

16. — In passando, il saluto si fa senza parlare; tuttavia si suole cogli amici ricambiare le parole: « Buon giorno — Buona sera, ecc. » e coi superiori si suol dire: « Riverisco, - i miei rispetti, ecc. »; alle volte confidenzialmente, si pronuncia semplicemente il nome ed il titolo di chi si saluta, facendo l' inchino. Quando poi avvenisse di fermarsi, allora suolsi domandar reciprocamente conto della salute press' a poco così: « Come sta, o come stai? » a che l' altro risponde: « Grazie — bene, non c' è male, e Lei oppure e tu? », ed allora, se ti trovi davanti a superiori o a persone distinte, devi stare a capo scoperto finchè ti parlano, e non rimettere il cappello senza uno speciale loro invito, che non possono tardare a farti.

(Continua).

L' EDUCATORE

Fotografia istantanea!

Un signore porta dal fotografo due cani barboni da fotografare. L' artista prepara la macchina; i due animali son posti su di uno sgabello, ma sono irrequieti, girano su se stessi, fiutano, scodinzolano... finalmente il loro padrone li acqueta, il fotografo si caccia sotto la tenda verde e pone in fuoco la lente; prima di dare il colpo decisivo, fa vedere nel tubo dell' obbiettivo una salsiccia che fermi l' attenzione delle due bestie... Ohimè! la salsiccia le attira invece, e, inaspettato tableau! d' un solo slancio essi balzano dallo sgabello sulla macchina; tutto si rovescia, il fotografo ne è travolto, i due cani si acciuffano per modo che la rovina è strepitosa, e meglio ancora... istantanea!...

SPIGOLATURE

PORCELLANA

L' uso della porcellana come materiale di costruzione, conosciuto in Cina fin dalla più remota antichità, tende a propagarsi in altri paesi. Se ci riferiamo alle previsioni dalla stampa americana, in un avvenire non troppo lontano la casa di porcellana sostituirebbe le case di pietre e di mattoni. Si è scoperto il mezzo di fabbricare delle mattonelle di porcellana, grosse circa 25 millimetri, che offrono la resistenza d' un muro ordinario di 40 centimetri. Una casa in mattonelle di porcellana è assolutamente al riparo dall' umidità ed è facilmente ripulita. Inoltre può essere smontata e rimontata senza difficoltà. A questi vantaggi si aggiunge il buon mercato del nuovo prodotto.

UNA CITTA' DI SALE

E' la città di Kelberg, in Galizia, scavata in una miniera di salgemma. Le case sono di sale, le vie selciate di sale. Il monumento più curioso è la chiesa, continuamente rischiarata a luce elettrica che si riflette nei cristalli di sale del muro e delle sculture. Da trent' anni che la città è stata costruita le malattie infettive vi sono sconosciute. E anche la mortalità per malattie ordinarie si mantiene molto bassa.

PRIMI FRANCOBOLLI

La passione pei francobolli e per conseguenza il nascere dei collezionisti non è tanto remota: ammonta a poco più di 40 anni or sono. Il francobollo postale, preceduto prima da buste francobollo, risale al 1840 e fu l' Inghilterra la prima ad adottarlo.

Infatti — dice il *Giornale pei curiosi* — Il primo maggio 1840, si metteva in vendita a Londra la busta postale ed il 6 di detto mese, il francobollo col ritratto della Regina Vittoria da un *penny* rosa, e due *pence*, turchino.

La Svizzera venne dopo, contrariamente a quanto venne asserito da alcuni, che la mettevano in prima linea: fu solo nel 1843, epoca in cui nel Cantone di Ginevra vennero messi in circolazione 60.000 francobolli da centesimi 10 cadauno e nel 1845 i primi francobolli da 5 centesimi che ora sono rarissimi e assai ricercati.

Anche Zurigo nel 1843 inaugurò l' emissione dei francobolli ed in detto anno li adottò pure il Brasile; vennero in seguito la Russia (1845), la Francia (1849), la Spagna (1850), l' Italia (1851) e precisamente da parte della Sardegna e della Toscana.

In Piemonte già fino dal 1818 esisteva una « carta postale bollata » la quale aveva per oggetto di affrancare le lettere che si spedivano direttamente, dal diritto fiscale di monopolio. Venne abolita nel 1835.

I francobolli del regno di Sardegna del 1851 avevano l' effigie di Vittorio Emanuele, quelli toscani il « Marzocco. »

BATTELLI A FONDO TRASPARENTE

Da alcuni giorni dei battelli a fondo trasparente navigano presso le rive della Florida. Sono adibiti a crociere marittime per rivelare agli studiosi che essi trasportano gli splendori dei fondi oceanici. Son viaggi che meritano di essere fatti popolari. E' un vero incanto per gli occhi un viaggio nei mari dei tropici come sulle coste delle Antille o delle isole Bermude, per esempio. Vi sono dei banchi di corallo e molteplici varietà di pesci, le cui forme strane possono essere osservate col nuovo mezzo di navigazione a fondo trasparente.

I MEZZI DELLA « RÈCLAME »

In fatto di *rèclame*, gli americani sono al non plus ultra. Ecco un nuovo mezzo d' attirare dei clienti, immaginato dal genio yankee. Nella via, un uomo s' avvicina ai

passanti: « Un cerino, di grazia! » « Ecco. » « Grazie. Per caso, non avreste bisogno d' un paletot eccellente? » « No! » « Mi dispiace! Se ne avete bisogno, vi avrei diretto a Branghton, 922, settima strada, un ottimo sarto, che lavora benissimo, a prezzi modesti. Indicazione affatto disinteressata, d' altre parte. » « Oh! lo vedo. Ma il mio paletot è ancora eccellente. » « Mi dispiace! » Nove volte su dieci, il sarto fa fiasco, ma la decima taglia un paletot o un costume completo.

IL GAS DEI CEREALI

Un medico americano, Russel Cutts, ha trovato il mezzo di estrarre dalla paglia e dagli stelli dei cereali un gas che presenta presso a poco lo stesso carattere del gas di carbone e una gran forza calorifera. Il trattamento degli steli dei cereali col suo nuovo metodo permette anche di ottenere del catrame e della ammoniaca. Il re del petrolio, Jhon Rockefeller, s' è interessato alla cosa. La scoperta, d' altra parte, è stata già utilizzata a Beatrice, città dello Stato di Nebraska, ed è una nuova industria agricola che c' è creata.

LA CURA DEL LETTO

Un dottore inglese, che ha pubblicato un lavoro sul trattamento dei nervi per mezzo del riposo, prescrive una cura che non manca d' originalità: è la cura del letto. « Per quelli, egli scrive, che non possono prendere delle vacanze sufficienti, il miglior mezzo di riposare è di passare di tanto in tanto un giorno intero a letto. Molti tra quelli che hanno continuamente i nervi tesi dall' esercizio della loro professione l' hanno scoperto da sé stessi. Un grande negoziante spagnuolo di Barcellona diceva al suo medico oh' egli rimaneva un giorno o due a letto tutte le volte che gli affari glielo permettevano, e che non poteva fare a meno dal ridere pensando a quelli che passavano le vacanze ad arrampicarsi sulle montagne.

GLORIA AI CALVI

Emilio Goudeau, morto l' anno scorso, diceva spesso: « L' avvenire è dei guerci. » Egli era affetto da strabismo. Un autore tedesco è sul punto di crearsi numerosi seguaci, gridando: « Gloria ai calvi! » Ed egli si spiega: « Quali sono — egli scrive — le creature veramente intelligenti? Non è il montone, nel quale tutta la forza del pensiero invece di penetrare il cranio, s' involge in

un' onda di lana riccia, non è l' orso, che ingrassa la sua grossolanità ottusa nei peli della sua pelliccia. E' il serpente calvo; e è l' elefante dalla pelle nuda, è l' avvoltoio, che non ha peli, almeno al collo. E in un altro ordine della natura, i picchi delle più alte montagne non sono nudi, mentre le altezze mediocri si covrono d' erbe? » Si può scommettere che l' autore tedesco deve avere pochi capelli.

COMMERCIO DI TOPI

I topi delle chiaviche di Parigi sono l' oggetto d' un commercio internazionale di qualche importanza. Un impresario, autorizzato dal Municipio parigino, è incaricato di distruggere o di acchiappare vivi, a suo piacimento, e di fare quindi sparire i terribili roditori che crescono e si moltiplicano con straordinaria rapidità. L' impresario ha reclutato tutto un battaglione di cacciatori di topi che notte e giorno percorrono le fogne, mettendo e raccogliendo trappole. I topi vivi che si prendono così a centinaia sono esportati nel Belgio e nell' Inghilterra, dove si vendono a buon prezzo per l' allevamento dei cani persecutori dei topi campagnuoli. I cani, una volta ammaestrati, sono a lor volta importati e venduti in Francia, dove essi massacrano i topi delle città di provincia e i topi « privati » delle proprietà rurali. E' così che il topo di città lavora alla distruzione del topo di campagna.

SMARRIMENTO DI OMBRELLI

Quel che si perde di ombrelli in Italia, nei mesi di settembre e di ottobre, è incredibile. Perché non introdurre il sistema giapponese? I giapponesi hanno, come noi, li ombrelli e anche ombrelli giganteschi, con un manico grosso come un manico di granata, una potente armatura di stecche di legno e un rivestimento di solida carta oliata. Sul loro ombrello, essi scrivono il loro nome in grandi lettere che si disegnano in un bel nero sul giallo della carta. E' d' un bell' effetto, e permette di riconoscere il proprietario dell' ombrello. Anche visto di dietro, si sa chi passa. I giapponesi sono veramente persone pratiche.

E. VERGHETTI Direttore

Giacchi Giuseppe gerente responsabile

Tipografia a motore VIANELLO

Per ridere

UN GIUDIZIO DI ROSSINI.

Il celebre maestro, Giacomo Meyerbeer era morto da poco. Un giovane compositore, uscito di recente dal Conservatorio, volle trar profitto di quel lutto artistico per mettersi in evidenza. Compose una marcia funebre, dedicata: « *Ai mani immortali di G. Meyerbeer* »; la fece stampare, e ne mandò un esemplare a Rossini, che viveva allora a Parigi.

Ne sperava un elogio, che avrebbe molto contribuito al successo e allo spaccio della sua produzione. Dopo alcuni giorni, riceve una lettera con la firma di Rossini. L' apre, trepidante...

« Signore, ho esaminato coscienziosamente il pezzo di musica che avete la bontà di mandarmi. Ecco il mio giudizio, poichè so che ci tenete: — Sarebbe stato meglio che foste morto voi, in luogo di Meyerbeer, e che questi avesse scritto la marcia funebre. — Tutto vostro Rossini.

A tavola rotonda, un commensale dalla pancia colossale, dal viso stupido, si rivolge al vicino che sa essere un dottore.

— Io godo di una salute invidiabile.

— Me ne compiaccio.

— E' meglio, d' altronde, che sia così perchè se fossi malato, non sareste capace di guarirmi.

— Chi sa, risponde dolcemente il vicino, chi sa, signore... Io sono anche veterinario.

Il giornale francese l' « Avenir de l' Ariège » assicura essere assolutamente autentico il seguente manifesto fatto affiggere dal sindaco di una borgata dell' Hérault:

Art. 1. Quante volte gli abitanti ed i cani senza musoliera si incontreranno, saranno uccisi.

Art. 2. Tutti senza eccezione sono tenuti a sterminare i cani all' infuori del sindaco.

Art. 3. Tutti gli abitanti, meno gli infermi, si dovranno trovare sul piazzale per pulire il pozzo nero, in presenza del sindaco, che dovrà essere tutto rigorosamente raschiato e della guardia campestre che ha il fondo ostruito.

DAL DOTTORE.

Ammalato — Sono andato da un farmacista, al quale ho esposto i sintomi del mio male e mi ha consigliato...

Dottore — Qualche bestialità certamente.

Ammalato — Mi ha consigliato di venire da lei a consultarlo.

BIOGRAFIA DI UN PITTORE.

In un giornale che si occupa di pitture si legge la biografia di un pittore morto da pochi giorni. « La sua specialità era questa, che egli faceva a tutti i sordo-muti dei ritratti... parlanti.

— Vedi, piccino mio, tutte le volte che fai il cattivo, al babbo viene un capello bianco.

— Ma allora tu devi essere stata perfida; guarda il nonno, è tutto bianco.

DAL RAPPORTO DI UN CAPORALE.

Passano alla prigione i soldati Bruno e Biondo per essere venuti alle mani coi piedi.

“ CONTROLLO CHIMICO

PERMANENTE ITALIANO..

GENOVA

Via al Ponte Calvi, 3-8 - Telefono Intercomunale 50-00

Presidente del Comitato Scientifico:

Dott. Prof. PAOLO MANTEGAZZA, Senatore del Regno

Fondato nel 1889 nell' interesse della salute e dell' igiene pubblica e del buon nome dei Produttori Italiani. Premiato con massime onorificenze.

Scopi. — Combattere le falsificazioni. - Far aumentare la vendita dei prodotti genuini. - Far diminuire la vendita dei prodotti falsificati. - Sopprimere la concorrenza sleale.

Funzionamento. — Le Case che mettono i loro prodotti puri sotto controllo, danno, al pubblico ed ai loro clienti, la garanzia scientifica della purezza permanente dei prodotti stessi, perchè, applicando su di essi le Marche del « Controllo » (ognuna delle quali è un Buono per un' analisi chimica gratuita) autorizzano ogni compratore a farli analizzare gratuitamente e sempre, inviando campioni al « Controllo ».

Prodotti sotto controllo (1906) oltre 500.

Chiedere istruzioni e numeri del *Bollettino Ufficiale del « Controllo »*, (sul quale viene inserito mensilmente l' elenco delle Case iscritte), al « Controllo Chimico Permanente Italiano » in Genova.

Il *Bollettino* è diramato gratuitamente in Italia ed all' Estero.

E. VERGHETTI

Compendio della Vita di Gesù Cristo Cent. 40

Ecco un' operetta aurea e veramente utile, che dovrebbe essere nelle mani di tutti e specialmente della gioventù. Persuasi che l' assidua lettura della Vita di Gesù Cristo, è l' unico e valido sostegno per ricondurre i popoli travati nella via di salvezza, facciamo voti per la più larga diffusione del volume indicato manifestando il vivo desiderio che i parroci facciano zelanti propagatori di esso.

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & O.** - Via Torlae, 22 - **MILANO** - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chinoclogeria per Farmacisti, Droghieri, Chinoclogieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

IMPIEGO VACANTE

in Treviso e provincia per Signori e Signorine. - Scrivere: Soc. Ital.^{na} Corso Umberto I. 462 - ROMA.

STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

Angelo Longone

Premiato con Grande Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Gran diploma d'onore e 3 primi premi all'Esposizione di Milano 1906

FONDATO NEL 1760

Il più vasto ed unico in Italia

MILANO - Via Melchiorre Gioia, 39

Colture speciali di **piante da frutta e piante per rimboschimenti**, alberi a foglia caduca per viali, parchi e sostegno della vite, Sempre verdi, Conifere e Resinose di pronto effetto anche in cassa, Gelsi d'innesto per bachi da seta, Azalee, Camelie, Rose, Piante d'appartamento, Crisantemi, Radici di Asparigi, Fragole, Sementi da prato, orto e fiori, bulbi e radici da fiori, ecc.

◆ A RICHIESTA CATALOGO GRATIS ◆